



→ **L'epicentro** del terremoto in un sobborgo della capitale, già raso al suolo dalle prime scosse

→ **L'Onu** ha raccolto 1,2 miliardi di dollari per l'isola devastata ma scarseggiano cibo e medicine

# Nuovo sisma, terrore ad Haiti Nel caos l'arrivo degli aiuti

È sempre caos nella distribuzione di aiuti alla popolazione haitiana, ieri terrorizzata da un'altra forte scossa. Mentre l'Onu ha raccolto 1,2 miliardi di dollari in aiuti, incombono epidemie e razzie.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

Una nuova forte scossa di terremoto, pari al 6° grado della scala Richter, ha creato il panico ieri ad Haiti. È stato all'alba - mezzogiorno da noi -, l'epicentro a Jacmel, sobborgo della capitale. Il quartiere era già praticamente raso al suolo e non pare ci siano stati altri feriti

gravi o morti, secondo una prima supervisione degli operatori delle ong italiane di *Agire* contattati da Roma poche ore più tardi.

A uccidere è casomai il collo d'imbuto che ancora non permette agli aiuti internazionali di raggiungere le 250 mila persone con urgente bisogno di cure mediche a cui sono destinati e i 2 milioni di terremotati. L'ong francese *Medicins sans Frontières*, la più grande nell'isola, ha subito finora il dirottamento di cinque carichi aerei a Santo Domingo. Nelle ultime ore ben tre volte è stato negato il permesso di atterraggio di un cargo con a bordo 12 tonnellate di medicinali e apparecchiature per la dialisi, fondamentali in casi di

schiacciamento di organi interni. Mentre i medici devono ricorrere ad amputazioni anche quando si potrebbe tentare di salvare gli arti. Il rischio, senza la necessaria igiene, è la morte per setticemia. Tra i 300 mila accampati nelle tendopoli di fortuna e chi è ancora meno fortunato - e sono un sette volte tanti - per strada senza alcun ricovero incombe ora l'allarme epidemie. Come il tifo per cui sono stati già segnalati i primi casi. L'Onu calcola che i morti siano finora 200 mila e che sotto le macerie siano rimaste sepolte 80 mila persone. Si scava ancora e anche ieri si segnalano sopravvissuti. Sono casi sempre più incredibili come quello di una neonata di 23 giorni

che la madre avrebbe trovato dopo una settimana di vane ricerche, ancora viva, in un antro della casa crollata. E di un'anziana fervente cattolica estratta illesa da ciò che resta della cattedrale. Miracoli in tempo di tragedia.

Partono, anche dall'Italia, potabilizzatori, cibi precotti, bulldozer, persino due blindati Lince inviati dal ministro La Russa sulla portaeli Cavour salpata da Brindisi. A Pitti-Bimbo e al vertice del Wto a Davos si parlerà di Haiti, l'Fmi pensa ad un nuovo «Piano Marshall». Ma l'ambasciatore negli Usa Raymond Joseph prega di finirla con i lanci di viveri dal cielo. Nel caos «solo i più forti riescono a accaparrarseli». ♦